

Jobs act: la Consulta dice no al referendum sull'articolo 18



La **Corte Costituzionale** dice 'no' al referendum abrogativo sulle **modifiche all'articolo 18** introdotte con il **Jobs act**. La Consulta ha infatti dichiarato inammissibile il quesito sui licenziamenti illegittimi, mentre ha dato il suo via libera a quelli sui voucher e sulla responsabilità solidale negli appalti.

Tutti e tre i quesiti referendari erano stati presentati dalla Cgil con 3,3 milioni di firme.

Ecco nel dettaglio i temi dei tre quesiti:

1. **REINTEGRO ED ESTENSIONE DELL'ARTICOLO 18:** *si chiede l'abrogazione delle disposizioni in materia di licenziamenti illegittimi, contenute nel Jobs act. In particolare, oggetto del quesito referendario è il decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23 recante "Disposizioni urgenti in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti in attuazione della legge del 10 dicembre 2014, n. 183", nella sua interezza, e dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. In base a quanto previsto dal Jobs act, un licenziamento ingiustificato prevede il pagamento di un'indennità che cresce con l'anzianità di servizio, con un minimo di 4 e un massimo di 24 mensilità.*
2. **APPALTI: REINTRODUZIONE DELLA PIENA RESPONSABILITA' SOLIDALE:** *si richiede l'abrogazione di parte dell'art. 29 della Legge Biagi. In particolare, si tratta del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 comma 2". In sostanza, il quesito chiede che ci sia un'uguale responsabilità, in tutto e per tutto (responsabilità solidale), tra appaltatore e appaltante nei confronti di tutto ciò che succede nei rapporti di lavoro.*
3. **VOUCHER: CANCELLAZIONE DEL LAVORO ACCESSORIO:** *il quesito chiede l'abrogazione delle disposizioni sul lavoro accessorio contenute nel Jobs act. Oggetto del referendum è, in particolare, l'abrogazione degli art. 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1 comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183.*